



Rispetta l'ambiente. Non stampare questa mail se non è necessario

Questa mail è stata inviata ad apicoltori, autorità, sanitari, enti di ricerca in apicoltura ed altri di cui siamo a conoscenza dell'indirizzo mail. Qualora non si desiderasse più ricevere le comunicazioni da Apimarca, con una semplice nota provvederemo a cancellarla dal nostro elenco.

SALVA LA NUOVA MAIL DI APIMARCA: apimarca1@libero.it

- Sommario:**
- 1) CONVEGNO REGIONALE il 9 febbraio 2014 resoconto
 - 2) E' PROPRIO UN INVERNO ANOMALO
 - 3) L'APE COL SENSORE
 - 4) UN NUOVO TOCCASANA PER L'AMBIENTE
 - 5) I VIRUS DELLE API PASSATI DALLE PIANTE AGLI ANIMALI
 - 6) GENETICA: UN SOLO GENE SEPARA L'APE REGINA DALLE OPERAIE
 - 7) POSSIBILI CORRELAZIONI TRA ALTA PRODUZIONE DI PROPOLI E
COMPORTAMENTO IGIENICO DELLE API
 - 8) VIDEO SU STRISCIA LA NOTIZIA RIGUARDANTE LA VENDITA DIRETTA

** *** **

Le prossime attività di Apimarca

CONVEGNO REGIONALE

COME SALVARE LE API e RIQUALIFICARE L'APICOLTURA

dr. Giulio Loglio

Domenica 23 marzo 2014 ore 9.30

AGRIMONT Via del Parco 3 Longarone (BL)

Su richiesta di Apimarca, per evitare la contemporaneità con analogo convegno organizzato da Apidolomiti a Longarone il 30 marzo 2014, il convegno

organizzato dal Centro Regionale per l'Apicoltura Centro di referenza nazionale per l'Apicoltura Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie su:

NORMATIVA E RICERCA: limiti e vantaggi per l'apicoltura

é stato posticipato a

**DOMENICA, 6 APRILE 2014 c/o Corte Benedettina Sala Agricoltura
Via Roma, 34 35020 Legnaro (PD)**

1) CONVEGNO REGIONALE

Con il patrocinio di



CIA Treviso



Dipartimento di Biomedicina Comparata
e Alimentazione Università di Padova

Si è svolto Domenica 9 febbraio 2014 ore 9.00

All'HOTEL MAGGIOR CONSIGLIO Sala Convegni Treviso Via Terraglio, 140

IL MIELE e gli ASPETTI NORMATIVI in APICOLTURA

Relazioni: **Gli Alcaloidi Pirrolizidinici nei Mieli Veneti.**

Prof.ssa Francesca Capolongo — Gruppo di Ricerca Farmacologia e Tossicologia Veterinaria

Dipartimento di Biomedicina Comparata e Alimentazione, Agripolis — Università di Padova



La prof.ssa Francesca Capolongo

Il Percorso delle Sensazioni nell'Analisi Sensoriale del Miele

D.ssa Valentina Sanvido socia Apimarca Tecnico Apistico Regionale.



La d.ssa Valentina Sanvido (seconda da six)

Aspetti normativi e fiscali dell'Apicoltore

Rag. Stefano Russolo Consulente fiscale CIA Vice presidente Ordine Commercialisti Treviso



Il rag. Stefano Russolo



Oltre 130 gli apicoltori presenti



E' seguito il dibattito con numerosi interventi, nella foto il presidente di **CIA Treviso**

Grazie al socio Apimarca Michele Pajaro per il Servizio fotografico del Convegno

Gli atti del convegno saranno distribuiti durante il prossimo appuntamento di Apimarca a Longarone in occasione di Agrimont domenica 23 marzo 2014 con il CONVEGNO REGIONALE “Come salvare le api e riqualificare l'apicoltura”

2) E' PROPRIO UN INVERNO ANOMALO



24 GENNAIO 2014 SCORZE' (VE) : 2 sole brinate invernali, il terreno deve ancora gelare.



FINE GENNAIO 2014 CORTINA (BL) L'APIARIO DEL SOCIO BIGONTINA



L'APIARIO DEL SOCIO BIGONTINA A LAVORO QUASI ULTIMATO



INIZIO FEBBRAIO 2014 L'APIARIO DEL SOCIO MENEGHEL A VILLORBA (TV)



L'APIARIO DEL SOCIO LORUSSO A CALALZO (BL)



TREVISO 12 FEBBRAIO 2014 notevole importazione di polline, neve e gelo mai visti.



Su proposta del presidente di Apimarca, viste le evidenti criticità dell'apicoltura di alta montagna bellunese, ricoperta da metri di neve, il Consiglio Direttivo ha attivato una misura seppur modesta, di aiuto straordinario. Segnalare la criticità entro il 23 marzo 2014 al vicepresidente De Podestà Luigi di Laggio di Cadore o al presidente Cassian Rino.

3) L'APE COL SENSORE

Per studiare gli effetti degli agrofarmaci arriva l'ape col sensore

Agro notizie 16-01-2014

La ricerca condotta dal Consiglio australiano delle ricerche (Csiro), in Tasmania, intende risalire alla causa della moria delle colonie di insetti



Sensori di 2,5 millimetri sono stati installati sul dorso di 5.000 esemplari

Fonte immagine: [© Csiro](#)

Cosa sta decidendo le **api** in tutto il mondo? A questa domanda risponderanno proprio loro, le **api**, che dotate di sensori trasmetteranno i dati ai ricercatori del Consiglio australiano delle ricerche, [Csiro](#). Alla base di Hobart, in **Tasmania**, le informazioni saranno raccolte e analizzate per capire **cosa cambia** le loro abitudini.

Paulo de Souza, il professore che guida il progetto di rilevamento sciame ha affermato: "*Le api operano su un programma molto prevedibile. Qualsiasi cambiamento nel loro comportamento indica un **cambiamento** nel loro **ambiente***". Obiettivo: capire come accrescere la produttività degli insetti e controllare eventuali **rischi** legati alla **biosicurezza**.

La ricerca, infatti, punta a mettere in evidenza **gli effetti dei prodotti fitosanitari usati in agricoltura sulle api**. Sono **5.000** gli **esemplari** ai quali sono stati installati i **sensori** di 2,5 millimetri sul dorso, addormentandoli con una bassa temperatura. I sensori di identificazione sono a radiofrequenza e registrano quando l'insetto passa un determinato checkpoint. Le informazioni vengono poi inviate in remoto ai ricercatori che utilizzeranno i segnali per costruire un modello tridimensionale completo e visualizzare come gli insetti si muovono nel paesaggio.

Per saperne di più: <http://www.csiro.au/en/Portals/Media/Bee-sensors-take-flight-to-help-farmers.aspx>

4) UN NUOVO TOCCASANA PER L'AMBIENTE

Seminare seme trattato MESUROL significa aumentare la produzione finale!

1. Le fallanze provocate dagli uccelli e dai piccoli roditori terricoli vengono fortemente limitate, ne consegue un investimento finale ottimale che consente di esplicare al massimo l'alto potenziale produttivo degli ibridi KWS.
2. Le attività dei volatili in Italia sono la causa di una perdita media del 15% degli investimenti ed in casi estremi si può arrivare anche a dover effettuare la risemina.
3. L'effetto repellente verso gli uccelli si manifesta quando quest'ultimi provano ad alimentarsi con seme trattato o con giovani piantine.
4. Inoltre il Mesurol FS 500 **applicato al seme favorito dall'umidità del suolo, crea un "film" protettivo in grado di proteggere i semi stessi dagli elateridi presenti nel terreno.**

5) I virus killer delle api passati dalle piante agli animali? Sarebbe il primo salto “trans-regno”

Il virus del tabacco Trsv potrebbe replicarsi nell'Apis mellifera

<http://www.greenreport.it> 22 gennaio 2014



Un team di ricercatori cino-statunitense ha concentrato la propria attenzione su un potente virus che ha colpito le api, pubblicando su MBio dell'American Society for Microbiology lo studio “*Systemic Spread and Propagation of a Plant-Pathogenic Virus in European Honeybees, Apis mellifera*”. I ricercatori evidenziano che le malattie emergenti e riemergenti derivanti dagli ospiti dei patogeni sono

una minaccia per la salute degli esseri umani e dei loro animali domestici. «L’Rna dei virus ha tassi di mutazione estremamente elevati e rappresenta quindi una fonte significativa di queste malattie infettive».

Il team guidato da Ji Lian Li, del laboratorio per gli insetti impollinatori del ministero dell’agricoltura della Cina e dell’Institute of Apicultural Research dell’Accademia cinese delle scienze agricole, dimostra che «il Rna di un virus patogeno delle piante, il tabacco ringspot virus (Trsv), potrebbe replicarsi e produrre virioni nelle api, *Apis mellifera*, causando infezioni che sono state trovate in tutto il corpo». Inoltre lo scienziato cinese ed i suoi colleghi americani hanno dimostrato che «Individui infettati da Trsv erano continuamente presenti in alcune colonie monitorate. Mentre restano da determinare il ciclo di vita intracellulare, la variazione genetica a livello di specie e la patogenesi del virus nelle api ospiti, la crescente prevalenza di Trsv in combinazione con altri virus delle api, a partire dalla primavera verso l’inverno, in colonie infette è stata associata al graduale declino delle popolazioni ospitanti e al collasso invernale della colonia, suggerendo l’impatto negativo del virus sulla sopravvivenza delle colonie. Inoltre, abbiamo dimostrato che il Trsv è stato trovato anche negli ectoparassiti acari *Varroa* che si nutrono dell’emolinfa delle api, ma in quei casi il virus è limitato al cieco gastrico degli acari *Varroa*, suggerendo che gli acari *Varroa* possono facilitare la diffusione del Trsv nelle api, ma non producono esperienze di invasione sistemica». Infine, l’analisi filogenetica realizzata dal team «Ha rivelato che il Trsv isolato dalle api, dal polline delle api e dagli acari *Varroa*, *messi* insieme formano un clade monofiletico. La topologia ad albero indica che i Trsv degli ospiti artropodi condividono un antenato comune con quelli provenienti da piante ospiti che successivamente si è evoluto come un lignaggio distinto dopo l’alterazione “trans-regno” nell’ospite. Questo studio rappresenta un esempio unico di virus con intervalli di accoglienza che abbracciano sia il regno animale che vegetale».

Ji ed i suoi colleghi sottolineano l’importanza della scoperta: i patogeni che passano da un ospite all’altro rappresentano una fonte importante di nuove malattie infettive e loro forniscono la prova che un virus che ha origine nel polline delle piante, si replica anche nelle api e che invade in maniera sistemica e si replica in diverse parti del corpo degli insetti, inoltre è stato rilevato anche nella *Varroa* che quindi potrebbe svolgere un ruolo nel facilitare la diffusione del virus nelle colonie. «Questo studio – scrivono i ricercatori su MBio – rappresenta la prima evidenza che le api esposte al polline contaminato dal virus potrebbero essere infette ed aumenta la consapevolezza dei potenziali rischi della comparsa di nuove malattie virali a causa di eventi “host shift”. Circa il 5% dei virus delle piante conosciuti sono trasmessi dal polline e sono fonti di futuri virus che potenzialmente possono fare il salto da un ospite all’altro. I risultati di questo studio evidenziano la necessità di una maggiore sorveglianza sui potenziali “host-jumping events” come parte integrante dei programmi di gestione degli insetti impollinatori».

Uno degli autori dello studio, Yan Ping Chen dell’ Agricultural research service department of agriculture del Dipartimento dell’agricoltura Usa, spiega ancora: «Sappiamo già che le api, *Apis mellifera*, possono trasmettere il Trsv quando si spostano da un fiore all’altro, probabilmente diffondono il virus da una pianta all’altra».

Con tassi così elevati di replica dell’Rna della popolazioni di virus, considerati “quasi specie”, i cloud di varianti geneticamente correlate sembrano lavorare insieme per far ammalare i loro ospiti. Queste fonti di diversità genetica, insieme alle grandi dimensioni delle popolazioni di api, facilitano ulteriormente l’adattamento del Rna dei virus a nuove condizioni selettive come quelle imposte dai nuovi ospiti. «Così, gli Rna dei virus sono una probabile fonte dell’ emergere e del riemergere delle malattie infettive», si legge nella ricerca.

Cocktail tossici virali sembrano avere un forte legame con il Colony Collapse Disorder (Ccd) delle api, una malattia misteriosa ha spazzato via interi alveari negli Usa e in Europa, segnalata per la prima volta nel 2006. Israel Acute Paralysis Virus (Iapv), Acute Bee Paralysis Virus (Abpv), Chronic Paralysis Virus (Cpv), Kashmir Bee Virus (Kbv), Deformed Wing Bee Virus (Dwv), Black Queen Cell Virus (Bqcv) e Sacbrood Virus (Sbv) sono le altre cause note di malattie virali nelle api.

Per saperne di più: <http://www.greenreport.it/news/aree-protette-e-biodiversita/virus-killer-api/#sthash.8aEW4hZu.dpuf>

6) GENETICA: UN SOLO GENE SEPARA L'APE REGINA DALLE OPERAIE

<http://www.bioapi.it> Domenica 02 Febbraio 2014 di Alberto Pesavento

La differenziazione genetica tra ape regina e ape operaia sarebbe da associare a un singolo gene bersaglio, uno di quei geni di particolare valore biologico che per la ricerca è fondamentale individuare. L'ultimo numero di Biology Letters pubblica una ricerca di un gruppo di scienziati della Michigan State University, riportata anche da American Bee Journal Extra. Il gene in questione è responsabile dello sviluppo di zampe e ali, giocando un ruolo cruciale nella possibilità di raccolta del polline, visto che determina la particolare forma delle zampe nella sezione in cui si trova il cestello (detto anche corbicula) per la raccolta del polline. Il silenziamento di questo gene in sede sperimentale ha prodotto in alcuni esemplari la scomparsa del cestello e di altri tratti morfologici collegati alla raccolta di polline, che peraltro è una caratteristica degli insetti dotati di comportamenti sociali più complessi. <http://us1.campaign-archive1.com/?u=5fd2b1aa990e63193af2a573d&id=a7a133bb80>

7) POSSIBILI CORRELAZIONI TRA ALTA PRODUZIONE DI PROPOLI E COMPORTAMENTO IGIENICO DELLE API

<http://www.bioapi.it> Domenica 02 Febbraio 2014 di Alberto Pesavento

La maggiore produzione di propoli è accompagnata, nelle famiglie di api africanizzate prese in esame da una ricerca pubblicata da Genetics and Molecular Research, da altrettanto abbondanti scorte di polline e di miele. Scopo della ricerca era però soprattutto quello di stabilire una possibile correlazione tra alta produzione di propoli e comportamento igienico delle famiglie di api, ovvero la capacità di rimuovere la covata danneggiata o infestata dalla varroa. Nel test igienico di rimozione della covata effettuato dai ricercatori, le famiglie con alta produzione di propoli sono risultate significativamente più efficienti. Tuttavia il basso tasso di infestazione generale di tutte le famiglie prese in esame non ha permesso di stabilire se effettivamente le famiglie più igieniche abbiano tratto vantaggi significativi sul piano del controllo del livello di infestazione. <http://www.geneticsmr.com/articles/2713>

8) VIDEO DI STRISCIA LA NOTIZIA

(Riguarda la vendita diretta)

<http://www.striscialanotizia.mediaset.it/video/videoextra.shtml?19106>

Distinti saluti Cassian Rino